

CORREGGIO DEMOCRATICA

PD
Partito Democratico

LA BUONA POLITICA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

N. 28 - GENNAIO/FEBBRAIO 2026 - COPIA OMAGGIO

Correggio investe in cultura

L'Assessore Tesauri racconta i progetti e la strategia dell'Amministrazione

Legge di Bilancio 2026

L'Onorevole Malavasi descrive la manovra e come non risolve i problemi degli italiani

Carceri e Mafia

Gli eventi promossi da "Noi giovani" per affrontare nel modo giusto temi complessi

Bilancio previsionale 2026 del Comune di Correggio

Diminuiscono i trasferimenti dallo Stato e aumentano i costi, il Sindaco di Correggio, Fabio Testi, ci racconta le scelte fatte dall'Amministrazione e le motivazioni.

A cura di Angie Grassi

Il bilancio non è solo un insieme di numeri: è il racconto delle priorità di una città. Ogni bilancio è una scelta, soprattutto oggi, quando le risorse dei Comuni si riducono e le decisioni diventano più complesse. Il bilancio previsionale di Correggio nasce in questo scenario, tra prudenza, tutela dei servizi e volontà di continuare a investire. In questo quadro si inserisce l'incontro con il Sindaco Fabio Testi, che ripercorre le linee guida politiche del bilancio e il dialogo costruito con la città.

RACCONTARE IL BILANCIO AI CITTADINI

Prima dell'approvazione, il bilancio previsionale è stato presentato ai cittadini in tre incontri pubblici tra il centro e le frazioni correggesi. L'Amministrazione ha scelto consapevolmente la strada del dialogo su decisioni complesse. La partecipazione è stata inferiore alle aspettative, ma dal confronto è emerso un messaggio chiaro: la priorità resta mantenere e migliorare i servizi sul territorio, limitando l'impatto economico sulle famiglie.

LE SCELTE DI BILANCIO: AGIRE SUI SERVIZI E MANUTENZIONI O REPERIRE PIU' RISORSE?

In un contesto nel quale lo Stato diminuisce sempre di più i trasferimenti agli enti locali, mantenere e migliorare servizi, qualità e manutenzioni del patrimonio pubblico richiede risorse sempre più difficili da reperire per gli enti locali. In questo contesto, spiega il Sindaco, il bilancio previsionale diventa una scelta politica vera e propria. Con risorse in diminuzione e costi in crescita, l'Amministrazione si trova davanti a un bivio: ridurre i servizi oppure assumersi la responsabilità di individuare nuove risorse per difenderli. Allargando lo sguardo, il Sindaco richiama l'attenzione su una situazione che riguarda un numero sempre maggiore di enti locali.



Negli ultimi anni i trasferimenti statali si sono progressivamente ridotti, così come i fondi fondamentali a supporto dell'efficientamento energetico. Questo costringe i Comuni a sostenere con risorse proprie investimenti prima coperti da finanziamenti dedicati, rendendo fragile l'equilibrio complessivo. In questo contesto, molti enti hanno già esaurito ogni margine di manovra e sono costretti a intervenire con tagli ai servizi o aumenti tariffari, ad esempio, di nidi e scuole per l'infanzia. Il Comune di Correggio, non ha tagliato i servizi e non ha aumentato le tariffe, e partendo da una situazione storicamente favorevole, ha deciso di intervenire sulla fiscalità locale con un lieve incremento dell'addizionale IRPEF sui primi due scaglioni di reddito. Nonostante l'incremento il Comune di Correggio rimane uno dei comuni con la minor imposizione locale. Resta confermata l'esenzione per i redditi più bassi, che si mantiene tra le soglie più alte a livello regionale, insieme al principio di progressività, secondo cui chi dispone di maggiori risorse contribuisce in misura maggiore. Non si interverrà sulle aliquote IMU a carico dei capannoni produttivi, consapevoli delle difficoltà che imprese e aziende stanno affrontando in un contesto economico instabile. Questo incremento di risorse consente all'Amministrazione di affrontare con maggiore serenità un quadro sempre più incerto e si inserisce in una visione più ampia e a lungo termine. Rafforzare la liquidità dell'ente significa poter reagire a eventuali ulteriori riduzioni delle risorse e programmare investimenti nel tempo, attivando mutui e intercettando bandi e finanziamenti esterni per continuare

a tradurre il programma elettorale in azioni concrete per i cittadini. Questo spazio di manovra permette di intervenire su ambiti spesso in sofferenza, come la manutenzione delle strade e degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici, evitando che interventi rinviati oggi si trasformino domani in problemi più gravi e costosi. Accanto alle scelte locali, il Sindaco evidenzia la necessità di un cambio di prospettiva anche a livello nazionale. Investire in modo strutturale, anche a fondo perduto, sull'efficientamento energetico di scuole, municipi, case di riposo significherebbe ridurre in modo stabile i consumi e liberare risorse da reinvestire sul territorio per migliorare i servizi. In questa direzione si collocano anche le comunità energetiche e gli investimenti sulle rinnovabili: Correggio ha aderito a una comunità energetica e presentato progetti per impianti fotovoltaici su edifici pubblici, ma la riduzione dei finanziamenti statali dedicati ne rende oggi incerto il futuro. LE SCELTE DI OGGI, LA CORREGGIO DI DOMANI Le scelte contenute nel bilancio previsionale non sono interventi isolati, ma tasselli di una visione complessiva che accompagna l'intero mandato amministrativo e che, come sottolinea il Sindaco, sta trovando attuazione anche in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti. Una visione che guarda alla sostenibilità come a un criterio concreto capace di orientare le decisioni politiche e gli investimenti nel tempo. In questo quadro si colloca anche il nuovo Piano Urbanistico Generale, recentemente adottato in Giunta e avviato nel suo iter. Uno strumento che ridisegna lo sviluppo futuro della città puntando sulla tutela

del suolo agricolo, sulla riduzione del consumo di nuovo territorio e sulla rigenerazione dell'esistente, aggiornando regole pensate per un contesto ormai superato e accompagnando l'evoluzione di Correggio senza snaturarne l'identità. La stessa impostazione si riflette nelle opere e negli interventi già avviati o programmati: dalla nuova palestra della scuola Cantona alla riqualificazione di Piazzale 2 Agosto e del Parco lungo le mura, dagli investimenti sulla mobilità ciclabile alla manutenzione del patrimonio pubblico. A queste azioni si affianca il lavoro di valorizzazione del centro storico, attraverso eventi e iniziative pensati per mantenerlo vivo e frequentato, sostenendo le attività economiche e rafforzando il ruolo degli spazi urbani come luoghi di incontro e socialità. A rendere possibili questi risultati, evidenzia il Sindaco, è stato anche un lavoro meno visibile ma decisivo di riorganizzazione della macchina comunale. Il rinnovo e il rafforzamento del personale hanno consentito di potenziare alcuni uffici e di sostenere un numero crescente di interventi ordinari e straordinari. Senza una struttura amministrativa adeguata, ricorda, non sarebbe possibile programmare, progettare e realizzare opere e manutenzioni, trasformando le scelte politiche in interventi concreti per la città. Concludendo, il bilancio previsionale è l'atto più politico dell'azione amministrativa, perché racconta cosa una città decide di difendere e su cosa vuole investire. In una fase complessa, governare significa fare scelte che tengono insieme risorse limitate e bisogni reali. Scelte che non restano sulla carta, ma incidono ogni giorno sulla vita della comunità.

La Cultura a Correggio: una politica che guarda al futuro

Una strategia di lungo periodo che mette al centro la qualità dello spazio pubblico, le nuove generazioni, la partecipazione e la valorizzazione del patrimonio comune.

di **Gabriele Tesauri**

Assessore a Educazione e Cultura
Comune di Correggio

Visto i tanti interventi in corso in ambito culturale, abbiamo chiesto all'Assessore Tesauri di raccontarci le cose fatte, quelle in atto, ma soprattutto il perché di queste azioni e il significato politico di mettere al centro la cultura.

A metà del suo mandato amministrativo, l'amministrazione guidata dal sindaco Fabio Testi rivendica la cultura come uno degli assi strategici di governo della città. Non solo un ambito di programmazione culturale, ma una scelta politica che riguarda lo sviluppo urbano, la coesione sociale e il modo in cui la comunità immagina il proprio futuro.

La cultura come scelta politica strategica che riguarda il futuro della comunità correghese.

In questi primi anni di consiliatura, Correggio ha avviato un percorso che mette in relazione nuovi spazi, rigenerazione del patrimonio, partecipazione dei cittadini e investimenti pubblici mirati: un modello che considera la cultura come infrastruttura civile e come responsabilità condivisa tra istituzioni e comunità. Uno dei punti simbolici di questa crescita è **La Biblio**, la nuova sede della Biblioteca G. Einaudi - Centro Tondelli, inaugurata nell'ex Caserma di viale Cottafavi e trasformata in centro culturale polivalente. La Biblio è prima di tutto un **dono alla città**: la sua nascita è infatti legata al gesto di **grande generosità dei coniugi Brenno Bertani e Artenice Rinaldi**, che hanno messo a disposizione l'immobile poi riqualificato e restituito alla comunità. Il nuovo spazio è un luogo aperto e accogliente, dedicato allo studio, alla lettura, alle attività culturali e all'incontro intergenerazionale, integrato con servizi digitali e ambienti progettati per favorire la permanenza e la fruizione quotidiana. La Biblio si conferma così presidio stabile di cittadinanza culturale: facilita l'accesso ai saperi, sostiene percorsi educativi e contribuisce a costruire un'idea di cultura pubblica, condivisa e inclusiva.

La Biblio è un luogo aperto e accogliente e contribuisce a costruire un'idea di cultura pubblica, condivisa e inclusiva.

Accanto alla nuova biblioteca, la crescita culturale di Correggio guarda ai linguaggi musicali attraverso la rigenerazione di **Palazzo Contarelli**, destinato a diventare uno spazio culturale polifunzionale dedicato alla musica e futura sede della **Casa della Musica**. Edificio di pregio architettonico e luogo simbolico della storia cittadina, il palazzo è al centro di un progetto finanziato dal Bando Rigenerazione Urbana 2021,

con l'obiettivo di restituire centralità e funzione pubblica. La nuova Casa della Musica sarà pensata come spazio di formazione, pratica collettiva e produzione culturale, capace di mettere in relazione giovani, scuole e associazioni e di far convivere tradizione e sperimentazione, in coerenza con la visione di una cultura intesa come bene comune.

Palazzo Contarelli sarà la Casa della Musica: spazio di formazione e produzione culturale che mette in relazione giovani, scuole e associazioni.

Il rapporto tra cultura e memoria trova invece un riferimento centrale nel **Palazzo dei Principi**, oggi sempre più valorizzato come luogo di identità e cultura viva. Gli incontri pubblici e i momenti di restituzione del percorso "Fare Spazio" hanno posto al centro il suo utilizzo futuro dopo il trasferimento della biblioteca, sottolineandone il ruolo di spazio di incontro, dialogo e scambio tra comunità e generazioni. La valorizzazione del palazzo non riguarda solo la tutela del patrimonio, ma anche la capacità di renderlo vivo e accessibile, in connessione con la progettualità culturale contemporanea.

Palazzo dei Principi, dopo il trasferimento della biblioteca, dovrà continuare ad essere vivo e accessibile, luogo di incontro e in connessione con la progettualità culturale contemporanea.

Una parte importante dell'identità culturale di Correggio si sviluppa poi nello spazio pubblico del **centro storico**, dove eventi e manifestazioni consolidano il rapporto tra cultura e socialità. Le fiere, la **Notte di fine estate**, il **Capodanno in piazza** e le rassegne diffuse nel corso dell'anno trasformano piazze e vie in luoghi di incontro, rafforzando la vitalità urbana e la dimensione partecipativa della vita culturale cittadina.

Il centro storico come luogo di cultura e socialità per rafforzare la vitalità urbana e la partecipazione alla vita culturale della città.



Dentro questo quadro si colloca il percorso partecipato promosso dal Comune nell'ambito di "Fare Spazio", che ha coinvolto cittadini, gruppi e associazioni in momenti di ascolto e confronto su bisogni, idee e desideri rispetto alla vita culturale della città e al futuro dei suoi spazi pubblici. Non solo uno strumento di consultazione, ma un metodo di lavoro basato sulla responsabilità condivisa, che rafforza la consapevolezza del ruolo della cultura nella costruzione della comunità. Completano il quadro due presidi culturali di grande rilievo: il **Teatro Asioli**, con le sue stagioni di prosa, musica e spettacolo, e il **Cinema Cinepiù**, definito "il cinema della comunità". Con la recente acquisizione da parte del Comune, il cinema è stato riportato stabilmente nell'ambito del patrimonio pubblico, garantendo continuità alle attività e il mantenimento del suo ruolo di presidio culturale della città. L'operazione rappresenta un investimento strategico sulla cultura diffusa e sulla riattivazione di un luogo simbolico, con l'obiettivo di coniugare qualità culturale, sostenibilità e apertura al territorio.

Il Teatro Asioli e il Cinema Cinepiù: luoghi di promozione e presidio culturale che coniugano qualità, sostenibilità e apertura al territorio.

Questa rete di luoghi e progettualità - La Biblio, la futura Casa della Musica in Palazzo Contarelli, il Palazzo dei Principi, il centro storico animato dagli eventi, il Teatro Asioli e il Cinema Cinepiù - racconta una scelta politica chiara: investire sulla cultura come infrastruttura sociale, come leva di coesione e come motore di sviluppo. Non solo un insieme di interventi puntuali, ma una strategia di lungo periodo che mette al centro la qualità dello

spazio pubblico, la crescita educativa delle nuove generazioni, la partecipazione dei cittadini e la valorizzazione del patrimonio comune. Correggio afferma così una visione di città che considera la cultura non un costo accessorio, ma una responsabilità collettiva e un terreno su cui costruire futuro, opportunità e cittadinanza attiva.

Investire sulla cultura come infrastruttura sociale e come motore di sviluppo. Un terreno su cui costruire futuro, opportunità e cittadinanza attiva.



SERVIZIO SPAZZACAMINO

PULIAMO
CAMINI, STUFE E CANNE
FUMARIE

**PER RENDERE IL VOSTRO
AMBIENTE
PIU' SICURO E GREEN**

Cell. +39 3471384695
DANIELE FERRARI

SPAZZACAMIN
BUDFER



CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

AGENZIA GENERALE FATA DI REGGIO EMILIA
FIDES Servizi assicurativi snc di Bellini e Tasselli
mail reggioemilia226@agenziefata.it
Via F. Gualerzi n 4 42124 REGGIO EMILIA
TEL. 0522/272406
Via Sante Mussini, 4 42015 CORREGGIO
CELL. 3349422858



VALE LA PENA
FAR SENTIRE LA
PROPRIA VOCE
PERCHÉ CI SIA
LA PACE NEI
PAESI LONTANI.



PERCHÉ IL VALORE
DI UNA VITA È LO
STESSO ANCHE
FUORI DA QUELLE
LINEE IMMAGINARIE
CHE CHIAMIAMO CONFINI.
LINEE CHE DOVREBBERO
DELIMITARE LE MAPPE E
NON LE NOSTRE MENTI.

RICORDIAMOCI CHE PRIMA
DI ESSERE ITALIANI
SIAMO ESSERI UMANI,
TUTTI.



CREDIAMO NEI GIOVANI,
NELLA LORO ISTRUZIONE
COSÌ CHE ABBIANO GLI
STRUMENTI ADEGUATI A
VIVERE UNA PACE VERA.
AGLI ADULTI
SPETTA IL COMPITO DI
INSEGNARGLI A CREDERE IN
SE STESSI, DOBBIAMO ESSERE
LE SOLIDE FONDAMENTA
SU CUI NON AVRANNO PAURA
DI CRESCERE, NON DOBBIAMO
SMETTERE DI ESSERE CURIOSI
E DI VOLER IMPARARE,
NEMMENO DA ANZIANI. INVECE
CHE GIUDICARLI DOBBIAMO
ESSERE L'ESEMPIO CHE
VORRANNO SEGUIRE.

Legge di Bilancio 2026: un iter caotico ha prodotto una Manovra contro il futuro

Una Manovra modesta e ingiusta, che grava sulle spalle di famiglie, giovani, lavoratori e pensionati. Più tasse, meno investimenti e nessuna visione sociale.

di Ilenia Malvasi
Parlamentare PD
alla Camera dei Deputati

La Legge di Bilancio 2026 è giunta al traguardo, lo scorso 30 dicembre, in un clima di incertezza e tensione istituzionale che non esito a definire "caotico". L'approvazione della principale legge economica del Paese, infatti, è avvenuta a **ridosso del termine massimo per evitare l'esercizio provvisorio** e non è stata il frutto di un ordinario confronto democratico, ma l'esito di un percorso segnato da forzature, incertezze normative e profonde divisioni interne alla Maggioranza. Il risultato è un testo che mortifica il ruolo del Parlamento e consolida un monocameralismo di fatto, dove il Governo, imponendo un ulteriore voto di fiducia, ha ridotto il Parlamento a organo di ratifica delle confuse decisioni prese nelle segrete stanze governative.

Non c'è stato confronto democratico. Il Governo, imponendo un ulteriore voto di fiducia, ha ridotto il Parlamento a organo di ratifica delle decisioni già prese.

Così siamo giunti a una **Manovra modesta** e ingiusta, che grava sulle spalle di famiglie, giovani, lavoratori e pensionati, già alle prese con le difficoltà legate a un quadro internazionale instabile. Una Manovra con cui il Governo Meloni ha imboccato la strada della prudenza e dell'**austerità, ma senza alcuna visione strategica**, disperdendo le poche risorse in una serie di micro-interventi che non cambiano la vita di chi fatica ad arrivare a fine mese e in un'altra serie di mance e manette elettorali. Grazie alla "militaresca" occupazione di ogni spazio di informazione, già prima che esplodessero i litigi interni alla Maggioranza, il Governo aveva cercato, al solito, di confondere le acque. Per esempio, vendendo la **riforma dell'Irpef** come un aiuto al ceto medio. Peccato che la riduzione dell'aliquota dal 35% al 33% per i redditi tra 28 e 50mila euro sia, nei fatti, un intervento iniquo: si premia, cioè, chi ha già di più, con il vantaggio massimo di 440 euro/anno che si concentra per i redditi più alti, lasciando briciole a quelli medio-bassi.

La riforma dell'Irpef, venduta come aiuto al ceto medio, è invece un intervento iniquo.

Viene totalmente ignorato il dramma dell'erosione del potere d'acquisto: in Italia la povertà assoluta coinvolge una quota sempre più ampia della popolazione, tanto che, secondo gli ultimi dati diffusi da Istat, il 9,8% degli italiani - oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie - vive in condizioni di indigenza, record assoluto. In compenso, assistiamo al ritorno sistematico dei condoni, con il vergognoso tentativo - sventato solo grazie alla ferma opposizione del PD - di riaprire i termini del **condono edilizio del 2003**. La filosofia, dunque, è chiara: premiare i furbi, mentre l'evasione fisca-



le, che tocca ormai quota 100 miliardi, resta il problema di fondo che questo Go-

Ritorno sistematico dei condoni: premiare i furbi, senza affrontare il tema dell'evasione fiscale.

verno non vuole affrontare seriamente. Nel mio ruolo di **capogruppo PD in Commissione Affari Sociali e Salute**, il tema della sanità pubblica - centrale per la definizione stessa del nostro sistema democratico - mi sta particolarmente a cuore. Dopo tre anni di Governo Meloni, possiamo dire che il **definanziamento del Servizio Sanitario Nazionale** non sia una svista, ma una **scelta politica precisa**. Sebbene i finanziamenti nominali salgano a 143 miliardi, l'incidenza della spesa sanitaria sul PIL scende drammaticamente dal 6,3% al 6,0%, riportandoci al di sotto dei livelli pre-pandemia (nel 2019 eravamo al 6,6%). Questo significa liste d'attesa ancora più lunghe, pronto soccorso al collasso e un'ulteriore fuga dei nostri professionisti verso il privato o verso l'estero. Il tutto mentre 6 milioni di italiani lo scorso anno hanno rinunciato alle cure per motivi economici e per le lunghissime liste d'attesa, dato che il famoso decreto annunciato in pompa magna poco prima delle scorse elezioni Europee si è rivelato un amaro bluff e non ha sortito alcun effetto. Di fatto, quindi, sulla salute è **già in atto il doppio binario**, per cui chi può permetterselo si cura tramite il privato e gli altri, invece, o aspettano o rinunciano: io credo che un'idea di sanità come privilegio riservato a pochi sia inaccettabile, perché la sanità è un **investimento a tutela e promozione della dignità della persona** e non una spesa da tagliare per far quadrare i conti.

Il definanziamento del Servizio Sanitario Nazionale non è una svista, ma una scelta politica precisa.

Per quanto riguarda il **welfare**, va pure peggio, tra **tagli ai fondi sulla disabilità**, il nulla messo sul **tema della non autosufficienza** e l'imbarazzante intervento a sostegno dei **caregiver**. Ho trovato, inoltre, particolarmente vergognoso il **taglio sul fondo per i farmaci innovativi**. La decisione di sottrarre 140 milioni da questo fondo, infatti, significa colpire direttamente persone che stanno lottando contro malattie molto gravi e non si tratta di un errore tecnico, ma di una decisione politica che conferma, secondo me, una linea inaccettabile, ma già tracciata: tagli all'assegnato di inclusione, riduzione delle risorse per i percorsi di inclusione lavorativa e progressivo indebolimento delle tutele per chi è già in condizioni di vulnerabilità. Si tratta di strumenti essenziali

per migliaia di nuclei con persone con disabilità e ridurne la spesa significa lasciare indietro proprio chi avrebbe

Mentre si riducono i fondi per welfare e sanità pubblica, il Governo trova nuove risorse per grandi opere inutili o per centri di detenzione in Albania.

be più bisogno di sostegno pubblico. Ricordiamo, tuttavia, che mentre si **riducono i fondi per welfare e sanità pubblica**, il Governo trova risorse per grandi opere inutili o per centri di detenzione in Albania. Perché anche per gli **enti locali**, come rilevato da ANCI, permangono pesanti criticità finanziarie che mettono a rischio la capacità dei Comuni di garantire servizi essenziali ai cittadini. Dopo i tagli decisi dalle ultime due Finanziarie, nel prossimo triennio verranno sottratti altri 3 miliardi e 400 milioni: complessivamente, il Governo Meloni ha tagliato agli enti locali 10 miliardi e 700 milioni, scelte che penalizzano, in particolare, i piccoli Comuni. C'è poi il capitolo inquietante dell'autonomia differenziata e dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), inseriti forzatamente in Manovra per aggirare i paletti della Corte Costituzionale, in un tentativo surrettizio di dividere il territorio nazionale e di esautorare il Parlamento su una materia che incide sui diritti fondamentali. A farne le spese sono anche i nostri sindaci e le comunità locali, con **tagli al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** per oltre 3 miliardi di euro e le riduzioni sui servizi sociali, dagli asili nido all'assistenza domiciliare, che creano "un'austerità di prossimità" che colpisce i cittadini proprio lì nel territorio dove vivono.

I tagli agli enti locali penalizzano soprattutto i piccoli Comuni.

Tutto questo, cercando sempre di scaricare su altri - i precedenti governi, le Regioni, la magistratura - gli esiti delle proprie incapacità. Un esempio? Come saprete, con l'inizio di quest'anno viaggiare in autostrada costa di più. Il Ministro titolare dei Trasporti - lo stesso che ha avallato anche l'aumento dei costi per l'ottenimento della patente - ha sostenuto che sia stata una decisione della Corte Costituzionale. Ma la Corte Costituzionale si è espressa in quel modo non per volontà vessatoria, ma perché i provvedimenti usciti dal Ministero dei Trasporti hanno "violato le norme costituzionali alterando l'equilibrio contrattuale". Quindi, in sostanza, di fronte a un problema da affrontare, il Ministero ha risposto in modo incompetente, la Corte Costituzionale è stata costretta a intervenire, il Ministro ha allargato le braccia e i cittadini pagano: **governare, amministrare, lavorare** sono verbi

che presuppongono il senso del dovere e quello della responsabilità e, purtroppo, prendiamo atto che l'attuale compagine governativa non abbia molto a che fare né con l'uno né con l'altro.

Senso del dovere e responsabilità: l'attuale compagine governativa non ha molto a che fare né con l'uno né con l'altro.

Sul **capitolo pensioni** la destra ha superato se stessa nell'arte del tradimento: dopo anni di promesse sull'abolizione della legge Fornero, ci ritroviamo quasi con una "quota 110" di fatto. Inoltre, è stata cancellata "Opzione Donna", strumento vitale per migliaia di lavoratrici con carichi di cura ed è stato sferrato un colpo durissimo anche ai lavoratori precoci e a chi svolge mansioni gravose, con tagli su quei fondi che arriveranno a 190 milioni l'anno. D'altra parte, sul fronte del lavoro e dell'impresa, il silenzio è assordante. L'Italia è l'unico Paese UE con salari reali più bassi rispetto al 2021, ma questa Manovra ignora il salario minimo e si affida a bonus temporanei che non costruiscono futuro. Addirittura, si è tentato di limitare il diritto dei lavoratori agli arretrati in caso di paghe insufficienti, con una visione punitiva del lavoro che parla da sola.

L'Italia ha salari reali più bassi rispetto al 2021, ma questa Manovra lo ignora.

Non approfondiamo il discorso rispetto alle scelte della Manovra sul **tema dell'impresa**, per un motivo molto semplice: non c'è alcun provvedimento utile, come rilevato dalla stessa Confindustria. Mentre il Governo festeggiava la cucina italiana patrimonio Unesco - a proposito: qualcuno dovrebbe informare il Ministro Salvini che il "suo" Trump ha appena ritirato gli USA anche da Unesco - i dati Istat sullo stato dell'industria sono raggelanti e confermano la tendenza alla stagnazione e alla **contrazione del sistema industriale italiano**, specchio di una più generale regressione economica e sociale.

Sul tema dell'impresa non c'è alcun provvedimento utile, come rilevato dalla stessa Confindustria.

La Manovra 2026, dunque, avvia tutti e tutte noi verso il buio: **più tasse** - ricordiamo che il peso fiscale è l'unico vero record raggiunto da questo Governo - **meno investimenti e zero visione sociale**. Sarebbe invece servita, prima di tutto, serietà: perché l'Italia non può essere considerata un condominio in lite permanente, ma una comunità che ha bisogno di investimenti massicci sulla sanità pubblica, di salari dignitosi e di una politica industriale che non cambi idea ogni tre ore.

Carceri e Mafie: interrogarsi per migliorarsi

Il gruppo "Noi Giovani" propone iniziative con esperti per conoscere i temi e affrontarli con consapevolezza

di **Giulia Ferrari e Giovanni Viglione**

Il gruppo "Noi Giovani" ha organizzato diversi eventi gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza dall'inizio di questa consiliatura, nella convinzione che la buona politica possa e debba essere anche formazione e diffusione di conoscenza e cultura. Questi sono strumenti fondamentali per la costruzione di comunità accoglienti, inclusive e solidali. Un'altra caratteristica degli eventi firmati "Noi Giovani" è quella di affrontare temi complessi, che richiedono al pubblico uno sforzo per superare pregiudizi e luoghi comuni negli ambiti più disparati: dalle neurodivergenze all'intelligenza artificiale, dell'identità di genere all'educazione finanziaria.

La buona politica deve essere anche formazione e diffusione di conoscenza e cultura.

Come gruppo nato da una lista civica, siamo convinti che ciò possa essere fatto confrontandosi con esperti del settore, i quali possono aiutare i cittadini ad elaborare opinioni informate e solide grazie alla condivisione delle loro conoscenze. Anche nella scelta degli ospiti cerchiamo di dare risalto ai professionisti presenti a Correggio e zone limitrofe, con un'attenzione particolare verso i giovani di grande competenza che risiedono e operano sul nostro territorio. Negli ultimi mesi abbiamo deciso di concentrarci su due temi particolarmente articolati, sia dal punto di vista tecnico che da una prospettiva etica: carceri e mafie. Sabato 8 novembre 2025 si è svolto, presso la Sala conferenze di Palazzo Principi, l'incontro "Oltre le sbarre", un momento di approfondimento e confronto dedicato appunto al tema del carcere, della giustizia penale e del senso della pena nel nostro ordinamento, questioni spesso semplificate o affrontate solo in chiave emergenziale nel dibattito pubblico.

A novembre 2025 un incontro sul tema del carcere: argomento spesso semplificato o affrontato solo in chiave emergenziale.

La prima parte della mattinata ha visto l'intervento del giudice Matteo Gambarati, che ha guidato il pubblico all'interno del funzionamento del processo penale, partendo dal linguaggio utilizzato nei media. Attraverso un breve quiz introduttivo, si è parlato di presunzione di innocenza, fasi del processo, misure cautelari e differenze tra condanna definitiva e custodia preventiva. Un'occasione preziosa per comprendere quando e perché una persona può finire in carcere e quali alternative alla detenzione sono previste dalla legge. Particolare attenzione è stata dedicata all'articolo 27



della Costituzione, che stabilisce come la pena debba tendere alla rieducazione del condannato. Da qui si è aperta una riflessione sul ruolo della magistratura, sul margine interpretativo dei giudici e sul delicato equilibrio tra sicurezza, punizione e diritti fondamentali. La seconda parte dell'evento è stata animata dalla tavola rotonda con Veronica Valenti, garante dei detenuti di Parma, Francesca Bertolini, garante dei detenuti di Reggio Emilia, e don Matteo Mioni, cappellano del carcere di Reggio Emilia. Tra i temi affrontati: la condizione materiale delle carceri, segnata da sovraffollamento, carenza di spazi adeguati e difficoltà nell'accesso alle attività trattamentali; la sofferenza psicologica; il ruolo delle figure di garanzia e del volontariato nel tutelare i diritti delle persone private della libertà. Si è parlato anche di percorsi di reinserimento, del valore del lavoro e della formazione come strumenti concreti di riduzione della recidiva, e delle difficoltà che gli ex-detenuti incontrano fuori dal carcere. Non è mancata una riflessione sulle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria, che opera quotidianamente con organici insufficienti e carichi di lavoro elevati. Ampio spazio è stato dedicato alla si-

Ampio spazio è stato dedicato alla situazione dei giovani detenuti

tuazione dei giovani detenuti, alle differenze rispetto al circuito degli adulti e all'importanza delle misure alternative al carcere come strumenti educativi più efficaci rispetto alla sola detenzione. Un tema che chiama in causa non solo il sistema penale, ma anche scuola, servizi sociali e politiche giovanili. Il pranzo a buffet offerto dal progetto Semi-Liberi, nato dalla collaborazione tra la cooperativa "L'Ovile" e l'Amministrazione carceraria di Reggio Emilia, ha rappresentato un momento conviviale ma anche simbolico, mostrando come il lavoro e l'inclusione possano diventare strumenti reali di dignità e riscatto. Questo percorso di approfondimento e confronto attivo con la cittadinanza prosegue con un appuntamento, dedicato a un altro tema cruciale per il nostro territorio: la presenza delle organizzazioni criminali. Sabato 17 gennaio 2026, alle ore 16:00, presso la Sala del Centro Sociale "25 Aprile": "Reggio Aemilia e gli insospettabili - mafie e colletti bianchi sul nostro territorio". Un momento di confronto per compren-

Altro incontro il 17 gennaio 2026: "Reggio Aemilia e gli insospettabili - mafie e colletti bianchi sul nostro territorio"

dere le forme spesso silenziose della criminalità organizzata nel Nord Italia, il significato storico del Processo Aemilia e il ruolo dell'impegno civile nella difesa della legalità. Presenti Andrea Rat, magistrato del Tribunale di Reggio Emilia, Tiziano Soresina, giornalista e scrittore, e Michele Vocino, coordinatore provinciale di Libera. Crediamo che questi incontri siano importanti, convinti che ogni cittadino possa fare la propria parte nel contrasto alle mafie e nella promozione della legalità!



IL PD di CORREGGIO ha una nuova Segreteria

di **Dania Nizzoli**

Il 9 dicembre 2025 si è svolta l'ultima riunione della Segreteria del Partito Democratico di Correggio, un momento fondamentale per programmare le prossime attività politiche in vista di tre importanti appuntamenti: il referendum della riforma costituzionale della giustizia nel 2026, le elezioni politiche nazionali del 2027 e quelle amministrative nel 2028.

Per questi motivi, e non solo, il Segretario Marco Moscardini ha deciso di "rimpolpare" la squadra, inserendo alcuni giovani come nuovi membri: l'obiettivo non è solo quello di dare loro più spazio "operativo" all'interno del Partito, ma anche quello di iniziare a porre le basi per un ricambio generazionale che possa dare nuova linfa e slancio. Ovviamente rimane di fondamentale importanza responsabilizzare tutti verso le attività che dovranno essere attuate per le prossime elezioni, sia nazionali che locali. I nuovi ingressi sono giovani già impegnati non solo socialmente ma anche politicamente: la sottoscritta, Dania Nizzoli, l'Assessore Giovanni Viglione (con delega all'ambiente, agricoltura, giovani e innovazione), Erica Vezzani, Nicole Giuliani e Mohcine Hazin detto Mousin: la figura di Mousin, in particolare, sarà utile per tutto ciò che concerne le relazioni interculturali e interreligiose che caratterizzano la nostra comunità.

Il 2026 sarà un anno fondamentale per programmare e implementare le attività politiche: diventerà imprescindibile la partecipazione e il coinvolgimento di tutti, dai veterani ai più giovani, in modo che esperienza e nuove energie possano portare ai risultati sperati. Noi ci siamo e siamo pronti a fare la nostra parte!

TAVOLI DI LAVORO

insieme per il futuro della nostra città

Salute e Sanità con Fausto Nicolini ed Elisa Scaltriti	Ambiente e Territorio con Fabio Testi ed Erik Sassi
Politiche Giovanili con Giovanni Viglione e Giulia Ferrari	Welfare e Coesione Sociale con Maria Chiara Oleari e Samuele Gocchini
Saperi e Scuola con Gabriele Tesauri ed Erica Tacchini	Centro Storico con Francesca Salsi e Dania Nizzoli

Giovedì 22 gennaio, ore 21:00
Salone delle Feste, Correggio

Il PD di Correggio a gennaio 2026 riapre i tavoli di lavoro per affrontare insieme i temi rilevanti della nostra città. Una importante occasione per entrare nel merito dell'attività dell'Amministrazione Comunale, discutere, confrontarsi e raccogliere idee e proposte, con uno sguardo verso i prossimi anni. Tutti possono partecipare!

autocarrozzeria
LUCIANO LIGABUE
di Berselli Luca

Cell 338 7975508
Via Vela, 6 - 42015 Correggio (RE)

EDILPAGANO
S.R.L.S.
RISTRUTTURAZIONI VARIE
POSA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Via Spagnoli, 3 CORREGGIO (RE)

Antonio 347.9408835 Salvatore 340.3063904
antonio.pagano64@gmail.com

L'AUTOFFICINA DI SIMONE CANTÙ

pom
Piccola Officina Meccanica

Tel. 370 3753077

VIA 1°MAGGIO 29 - CORREGGIO (RE)

REGGIO AEMILIA
Sala 25 aprile
Piazzale 2 Agosto
sab 17.01
18:00 - 18:00

E GLI INSOSPETTIBILI

Un dialogo a Correggio con: **mafie e colletti bianchi sul nostro territorio**

Andrea Rat
Magistrato del Tribunale di RE
Tiziano Soresina
giornalista e scrittore
Michele Vocino
coordinatore provinciale di Libera

Correggio Democratica Corso Mazzini 25/d Correggio RE - **Contatti:** Tel. 0522 692340 e-mail correggiodemocratica@pdcorreggio.it - **Direttore responsabile:** Andrea Costa - **Coordinamento Redazionale:** Roberto Paltrinieri, Manuela Bertolini. **Redazione:** Angie Grassi, Mattia Casarini, Roberto Ferrari, Giulia Sgarbi, Lorenzo Iori, Luciano Incerti, Cecilia Moscardini, Dania Nizzoli, Fabrizio Pelosi, Francesco Incerti, Elisa Scaltriti, Marco Truzzi, Erica Vezzani e Giovanni Viglione. **Hanno collaborato:** Giulia Ferrari, Alberto Abo93 Olivieri, Ilenia Malavasi, Gabriele Tesauri, Fabio Testi. - **Grafica e Impaginazione:** Cecilia Moscardini e Luna Fuclli - **Registrazione:** Tribunale di Reggio Emilia. n. 1/2021 del 09.04.2021 - **Stampa:** Cromotipografica Correggio - **Chiuso in redazione:** 5 gennaio 2026

Ogni contributo è prezioso. Per suggerimenti puoi telefonare allo 0522692340 o scrivere a correggiodemocratica@pdcorreggio.it, anche solo per chiedere di ricevere il giornale cartaceo o via email.

Sostieni Serve il tuo contributo per sostenere i costi di stampa del giornale che hai tra le mani e che riceverai nei prossimi mesi

Bastano pochi Euro

Puoi portarli direttamente al Circolo PD in Corso Mazzini 25 D Mercoledì o Sabato mattina dalle 8 alle 12:30 oppure fare un bonifico all'iban IT05W0538766320000035272873